

PROGETTO EDUCATIVO

Presentazione

Espressione della volontà della Chiesa Vittoriese di dare risposta ai molteplici bisogni che investono la vita nascente, il mondo dell'infanzia, della donna e della famiglia di oggi, la Casa "Mater Dei" offre accoglienza a donne gestanti o a madri con figlio/i, non superiori agli otto anni, senza distinzione di cultura e religione, segnate da una femminilità e maternità ferita, in situazioni di disagio o difficoltà sotto il profilo delle relazioni familiari, parentali, sociali e bisognose di tutela.

Sorta nel 1979 per iniziativa del Centro di Aiuto alla Vita e nel 1992 assunta dalla Diocesi, è organizzata e vissuta secondo un modello familiare. È affidata, per il servizio educativo delle ospiti, alle Suore Figlie di San Giuseppe del Ven. Luigi Caburlotto di Venezia; questo servizio, emanazione del loro carisma, attualizza nella quotidianità il metodo pedagogico proposto dal Caburlotto, con l'intento di garantire agli educatori unità di principi pedagogici e di interventi educativi a favore della persona, della vita nascente e della genitorialità.

Principi ispiratori del Progetto Educativo

Il Progetto Educativo della Casa si ispira ai **Principi** del Vangelo e del Progetto per le opere educativo-sociali dell'Istituto delle Figlie di San Giuseppe, privilegiando in particolare:

- la *centralità della persona* in quanto amata da Dio e da Lui salvata, a prescindere dalla diversità di cultura e di religione;
- la *scelta preferenziale per le mamme più povere*, ai margini della società, senza protezione e senza garanzie sociali ed educative;
- la *tutela e la salvaguardia della vita nascente* e dei diritti del bambino;
- la *formazione di coscienze libere ed autonome* attraverso la partecipazione attiva e responsabile delle mamme al proprio progetto di crescita e alla propria formazione integrale;
- la *collaborazione costante* con i Servizi Sociali e i Servizi del territorio.

In quest'ottica la Casa costituisce:

- *il luogo dell'accoglienza, dell'ascolto, della protezione amorevole;*
- *il luogo della riflessione* sui nodi problematici del proprio vissuto, sia per la riconquista graduale della dignità personale e sociale, sia della propria identità di donna e di madre;
- *il luogo della valorizzazione delle risorse personali*, nel pieno rispetto delle diverse culture di appartenenza, per il recupero o il rinforzo di stima e di fiducia nelle proprie capacità genitoriali;
- *Il luogo della speranza e del cambiamento* per la graduale acquisizione della propria autonomia in vista del reinserimento nel sociale.

Finalità ed obiettivi educativi

1. Finalità

La Casa ha primariamente finalità educative su un duplice fronte:

auto-educativo (in quanto le ospiti sono persone e donne) ed *etero- educativo* (in quanto le ospiti sono gestanti - mamme).

Le finalità sono volte quindi:

- alla preparazione alla maternità e alla crescita personale nel pieno rispetto e nella valorizzazione delle ricchezze culturali che ogni donna porta con sé;
- al sostegno e al rafforzamento delle capacità genitoriali al fine di favorire una crescita armonica e serena del bambino;
- alla piena autonomia del nucleo mamma-bambino per un sereno reinserimento sociale.

2. Obiettivi educativi

Gli obiettivi del Progetto Educativo sono diversificati a seconda della situazione particolare in cui la donna si trova: *se gestante o mamma con bambino*.

a. Per la gestante:

- offrire alla donna un luogo accogliente e un tempo nel quale riflettere serenamente sulla personale situazione di gestante, facendole apprezzare la vita nascente che porta in grembo;
- aiutare la giovane gestante ad elaborare i vissuti e i disagi, proponendole un progetto personale formativo che l'aiuti a crescere in responsabilità e serenità nei confronti di sé e della vita nascente che porta in grembo e la renda capace di scelte libere ed autonome;
- sostenere ed orientare la gestante a tessere positive relazioni con le educatrici, con le donne presenti in comunità, con i volontari e, qualora fosse possibile, con la famiglia di origine e con il proprio eventuale partner;
- proporre alla donna una rete di supporti per sé attraverso i servizi del territorio.

b. Per il nucleo mamma-bambino:

- riacquistare serenità e fiducia, rafforzando la stima di sé attraverso il riconoscimento delle proprie risorse di donna e di madre;
- accogliere ed avere cura costante del bambino sotto tutti gli aspetti (fisico, psichico, spirituale, sociale);
- collaborare attivamente con le educatrici per la costruzione graduale di una giusta relazione mamma-bambino, attraverso la consapevolezza del proprio ruolo di madre, l'attenzione ai bisogni concreti e quotidiani del figlio e il senso di responsabilità che attiva risposte adeguate e formative;
- proporre alla donna un progetto formativo personalizzato che l'aiuti ad elaborare il proprio vissuto, fornendo a lei e al figlio i necessari supporti per il raggiungimento di una graduale autonomia, anche economica, attraverso le attività proposte dai servizi del territorio e il reinserimento nel mondo del lavoro.

Modalità di intervento educativo

La modalità e i mezzi comuni per poter attuare gli obiettivi sopra indicati sono:

- il lavoro in équipe (Responsabile, educatrici e supervisore), con incontri settimanali di confronto e di verifica sul “clima” relazionale e di vita della Casa, con l’impegno chiaro di renderlo sereno, accogliente, familiare;
- la programmazione accurata dell’ammissione, dell’accoglienza e delle dimissioni;
- la formulazione dei progetti educativi individualizzati (**P.E.I.**) da parte dell’équipe in collaborazione con l’ente pubblico referente;
- la verifica periodica dei progetti individuali con il coinvolgimento delle educatrici e del referente dei Servizi Sociali del territorio;
- la costante formazione delle educatrici, sia a livello personale che di gruppo, attraverso la partecipazione a corsi di aggiornamento proposti dai Servizi territoriali e/o dalla Regione;
- la valorizzazione della *quotidianità*, intesa come luogo della “normalità” nelle piccole vicende di ogni giorno, delle relazioni interpersonali ed affettive, e dell’educazione all’essenzialità nell’uso delle cose;
- l’integrazione con i Servizi del territorio ed il lavoro in rete, inteso come luogo del “noi” e come sistema di relazioni aperte oltre la “comunità di accoglienza”, soprattutto per chi non ha potuto trovare la sua identità ed il suo spazio.

Metodo educativo e sistema valoriale

Il servizio educativo nella Casa richiede alle educatrici di lavorare alla “soglia dell’umano”, con rispetto e gradualità, per stimolare la persona a crescere e talvolta a ritessere la trama della propria vita e della propria identità di donna e di madre.

Il metodo educativo attuato è quindi orientato a costruire *relazioni interpersonali significative* che creino un clima affettivo e familiare sereno, tale da facilitare l’accoglienza della vita nascente, la crescita globale della persona e del nucleo mamma-bambino.

Perché ciò si realizzi è necessario che le relazioni delle educatrici con le mamme e i bambini siano:

- *cordiali*, cioè fondate sull’amorevolezza, sulla stima, sulla fiducia, sulla discrezione e sulla pazienza;
- *costruttive*, basate sulla chiarezza di regole e di comportamenti da seguire, su precisi interventi preventivo- persuasivi, caratterizzati da uno stile di:
 - *accoglienza affettuosa*, libera da preconcetti o giudizi, che apra alla fiducia e alla speranza;
 - *ascolto attivo*, che susciti nella mamma la disponibilità al dialogo e al confronto, il desiderio condiviso di progettualità, la volontà di lasciarsi accompagnare ed orientare, la disponibilità a collaborare con le educatrici e con i Servizi Sociali, prevenendo in tal modo ulteriori disagi;
 - *promozione graduale* delle potenzialità insite in ogni mamma, al fine di attivare la consapevolezza delle proprie capacità genitoriali, stimolare l’acquisizione del proprio ruolo di madre e suscitare la disponibilità ad un reale cammino di crescita, evitando il ripiegamento su un passato negativo;
 - *verifica sistematica* del cammino in atto per infondere sicurezza e speranza, stimolando una graduale autonomia.

Si facilitano anche relazioni con volontari, con coppie di sposi o famiglie che frequentano la Casa, al fine di permettere alle mamme di avere punti di riferimento positivi anche dopo la loro dimissione.

Atteggiamenti educativi offerti e richiesti

Ogni nucleo mamma-bambino, accolto nella Casa, costituisce per l'équipe educativa un fatto evangelico: mamme e bambini sono un dono gratuito, compagni di viaggio incontrati con cui condividere un percorso di vita.

L'équipe è quindi chiamata a custodire e guidare l'insieme delle relazioni che vengono a crearsi nella Casa, cercando di costruire tutta la sua azione educativa su una serie di atteggiamenti segnati inequivocabilmente dalla gratuità e dal pieno accoglimento della persona.

Atteggiamenti tra le educatrici:

- massima *stima e rispetto* reciproci, nell'accettazione di qualità e limiti, propri ed altrui;
- *disponibilità al dialogo e al confronto* per trovare una linea comune negli interventi educativi e per crescere insieme;
- *umiltà* nella collaborazione;
- *fedeltà e puntualità* agli appuntamenti di verifica e agli incontri formativi.

Atteggiamenti da parte delle educatrici verso le mamme e i bambini:

- *ascolto e compassione* nell'essere disponibili a lasciarsi interpellare dalla persona e dal suo bisogno, a lasciar muovere il cuore da sentimenti positivi di solidarietà, di amore, di accoglienza, di condivisione, nella ricerca di risposte adeguate ai bisogni individuali e comunitari;
- *pazienza e umiltà* nel saper attendere e rispettare i ritmi di crescita di ogni mamma e del suo bambino, con attenzione vigile e costante alla persona, nella consapevolezza che i tempi di maturazione non sono nelle nostre mani. Pazienza senza limiti, frutto di equilibrio e di pacificazione interiore;
- *dolcezza e fermezza* in tutte le relazioni quotidiane: nel parlare, nell'agire, nel trasmettere il valore e il rispetto delle regole della Casa, nell'orientare gli interventi educativi delle mamme nei confronti del proprio bambino, facendo loro accogliere proposte e attività formative;
- *amore e perdono* incondizionati, facendo leva sempre sul positivo presente in ogni persona, affinché riprenda il cammino con fiducia nella vita, serenità e speranza nel futuro;
- *imparzialità e gioia* nell'accogliere ogni mamma nella sua individualità e dignità, ma anche nell'attuare criteri di giustizia, uguali per tutte, nelle relazioni e nelle scelte quotidiane.

Attività proposte alle mamme

all'interno della Casa:

- attività di sostegno psicologico e individuale alle mamme in relazione alle loro problematiche esistenziali e alla relazione con il proprio bambino;

- attività di gruppo a carattere psicoterapeutico indirizzate alle mamme, a seconda dei loro bisogni;
- attività varie di economia domestica (cura della propria camera, pulizie varie, lavaggio e stiro...) per far apprezzare l'importanza del normale quotidiano;
- attività di cucito e di ricamo, al fine di stimolare le mamme al gusto del bello, suscitando in esse la soddisfazione di saper creare qualcosa per sé e per il proprio bambino;
- attività manipolative di vario genere (pasta e sale, addobbi per la casa...) per esplorare sé stesse, evidenziando le proprie capacità in vista di una autonomia familiare e lavorativa;
- apprendimento dei primi elementi di lingua italiana per mamme straniere;
- proposte culturali di lettura di un quotidiano, di visione di film, di discussione su argomenti di attualità, uscite per conoscere l'ambiente circostante e le sue proposte; uscite di piacere nell'ambiente naturale circostante;
- proposte spirituali di cultura religiosa, di catechesi di base e di preparazione ai Sacramenti per le mamme che lo desiderano;
- se una mamma ha intrapreso una attività lavorativa ed è in grado di sostenere la spesa relativa alla patente di guida, la Casa si attiva per fargliela acquisire, quale ulteriore strumento per raggiungere l'autonomia personale.

provenienti dal territorio:

- partecipazione ai corsi formativi di vario genere (pre-parto, puericultura, tappe evolutive del bambino) promossi dall'ULSS o da altri Enti;
- partecipazioni a teatro, cinema, concerti;
- accoglienza di proposte lavorative per dare alle mamme l'opportunità di verificare la propria capacità di tenuta fisica, psichica, genitoriale e di imparare a gestire i beni economici per garantirsi un futuro indipendente, dal momento che anche il lavoro è un mezzo di riscatto sociale nel processo verso l'autonomia.

Attività di verifica interna

- Breve verifica giornaliera degli operatori sul "clima" della Casa con particolare attenzione alle relazioni interpersonali.
- Incontri di équipe settimanali o quindicinali con stesura del verbale di supervisione dei singoli casi e dell'andamento progettuale della Casa.
- Verifica trimestrale dei Progetti Educativi Individuali da parte dell'èquipe della Casa o ogni qual volta gli Operatori dei Servizi Sociali inviati lo ritenessero opportuno.
- Verifica mensile con il Consiglio Direttivo dell'andamento generale della Casa in base al Progetto Educativo e in relazione ai problemi interni o con il territorio, ai nuovi inserimenti o alle proposte di dimissione delle ospiti.